

# COMUNITA'



***DESERTO,  
VIA ALLA  
SANTITA'***

***NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA***



## **Parrocchia**

### **S. Giovanni Evangelista**

Piazza Chiesa  
24040 – Canonica d'Adda (Bg)  
Diocesi di Milano  
e-mail: [giumagre@tiscalinet.it](mailto:giumagre@tiscalinet.it)  
[www.parrocchie.it/canonicadda](http://www.parrocchie.it/canonicadda)

#### **Parroco**

#### **Don Giuseppe Mapelli**

Piazza Chiesa, 2  
Tel. 02.9094125  
Cellulare 340 5989004

#### **Ufficio Parrocchiale**

Tel. 02.9094125  
Orario: dalle 8,45 alle 9,30  
e dalle 18,30 alle 19,00

#### **Ausiliarie Diocesane**

#### **Oratorio S. Luigi**

Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233  
Cell. 3335892874

#### **Suore Francescane**

#### **del Cuore Immacolato di Maria**

P.za del Comune  
Tel. 02.9094829

#### **Centro d'Ascolto "LUCIA CALVI"**

P.za Chiesa, 3  
Aperto il Mercoledì dalle 20 alle 22,30

## **SOMMARIO**

- **La Parola del parroco** pag. 3
- **Le ceneri**  
*Tina Pisoni* pag. 4
- **Come è deprimente il giudizio...**  
*Mons. Delpini* pag. 5
- **Giuseppe, il giusto**  
*Isa Santambrogio* pag. 6-7
- **L'Italia e Africa, ricchi e poveri...**  
*Paolo Arcari* pag. 8-9
- **A proposito di dignità ...**  
*Dario Galli* pag. 10
- **Quaresima di fraternità**  
*Caritas parrocchiale* pag. 11-12
- **Oratorio, calendario iniziative**  
*Pons Aureoli* pag. 13-14
- **Calendario Liturgico** pag. 15
- **Intenzioni SS. Messe** pag. 16

In copertina: *Deserto*

*Ciclostilato in proprio*

# QUARESIMA, VIA ALLA SANTITA'

Carissimi,  
all'inizio di questo mese di marzo  
celebreremo le Giornate  
Eucaristiche o Sante Quarantore.  
Saranno giorni dedicati all'incontro  
con Gesù, presente nell'Eucaristia;  
giorni di adorazione, di ascolto e  
di dialoghi intimi con Lui; giorni in  
cui sperimentare, in anticipo, un  
po' di paradiso. Forse che il  
paradiso non sarà un'adorazione  
perpetua di Dio?



Celebreremo le Quarantore prima d'inziare la quaresima, per prepararci a viverla intensamente, facendo nostro l'invito alla conversione, che essa rivolge.

*"Convertitevi e credete al vangelo!"* è il monito che il sacerdote ci rivolgerà, imponendoci la cenere sulla testa.

E' un monito che dobbiamo prendere seriamente se vogliamo incamminarci decisamente sulla strada della santità, che è la nostra vocazione più vera.

Ce lo ricordava il nostro cardinale nel libretto intitolato *"Santi per vocazione sull'esempio di S. Carlo Borromeo"*, che accompagnava il programma pastorale di quest'anno.

Per questo, sia durante le Quarantore, sia nei venerdì di quaresima, ci lasceremo guidare e spronare da alcune figure di santi. Persone come noi, essi ci dicono che la santità è possibile a tutti e in qualsiasi condizione e ambito di vita, purchè si cerchi sempre la volontà di Dio.

Non si tratta di essere persone eccezionali, per diventare santi; né di compiere cose eccezionali. Si tratta, invece, di vivere la quotidianità in modo eccezionale! Questo avviene quando si compiono con amore tutti i nostri impegni e si vivono con amore le relazioni con il prossimo.

La "ricetta" della santità, in fondo, è semplice: si tratta di mettere amore, e sempre più amore, ove esso manca. I santi, nella loro vita, hanno fatto questo!

Può apparire una "ricetta" difficile, in realtà non lo è!

Se è vero che comporta una lotta al nostro orgoglio, al nostro egoismo, alla nostra pigrizia, alla nostra ricerca di comodità, è vero anche che essa è la sola via che conduce e produce gioia, serenità, pace interiore.

La strada dell'egosimo e della propria soddisfazione sembra facile, in realtà – e quante volte abbiamo fatto l'esperienza! – produce insoddisfazione, conflitti, rotture di rapporti e, quindi, perdita di serenità e di pace.

Lasciamoci, carissimi, animare allora dai santi; mettiamoci alla loro scuola e incamminiamoci sulla strada da loro percorsa; non spaventiamoci delle difficoltà che possiamo incontrare: la meta è quella luminosa della Pasqua, cioè del regnare con Cristo risorto!

Don Giuseppe

# LE CENERI

di Tina Pisoni

Con il suggestivo rito dell'imposizione delle ceneri prende avvio il tempo sacro della Quaresima durante il quale la liturgia rinnova ai credenti l'appello ad una radicale conversione. Ricevere le ceneri sul capo significa riconoscere la propria fragilità e mortalità, bisognosa di essere redenta dalla misericordia di Dio, significa riconoscere il male che è in noi e manifestare il nostro pentimento. E', infatti, l'atteggiamento " penitenziale " che deve contraddistinguere il cammino cristiano verso la Pasqua. Ricevere le ceneri non vuol dire adempiere ad una pratica devozionistica, in altre parole ad una cosa che facciamo tanto per fare perché siamo cristiani e dobbiamo farlo, ma, al contrario, ci deve essere in noi la volontà di un deciso cambiamento, si deve operare una scelta fondamentale che viene dal cuore.

Dio non ha bisogno delle nostre buone opere fatte per "dovere", ma desidera vedere la nostra conversione che significa trasformazione interiore perché, solo dopo, la preghiera, la penitenza e la carità saranno frutti autentici.

Matteo nel brano evangelico del giorno delle ceneri ci offre un aiuto per farci capire come praticare queste tre opere di pietà e come comportarci durante il tempo quaresimale. Il messaggio che ci comunica non dà adito a fraintendimenti, le parole di Gesù sono chiare, semplici, Egli è esplicito, diretto e afferma che non bisogna praticare la propria giustizia, le proprie opere per essere applauditi dagli uomini: "Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt. 6,1 - 6.16-18).

Non si deve fare l'elemosina e suonare una tromba per gridarlo ai quattro venti, anzi "non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra" ma lascia che il Padre ti ricompensi in segreto.

La stessa cosa vale per la preghiera: non serve metterci in luoghi pubblici e gesticolare per attirare l'attenzione su



ciò che stiamo facendo perché chi ci vede pensi che siamo buoni cristiani, ma dobbiamo rivolgere la nostra parola a Dio come risposta alla sua Parola ed è quindi nel segreto del nostro cuore che dobbiamo rivolgerci a Lui, è nel silenzio che dobbiamo pregare per poter sentire la sua voce.

Non diverso è il discorso che riguarda il digiuno: digiunare per offrire il nostro sacrificio al Signore non significa mostrarci piangenti e disfatti per far sapere agli altri che stiamo digiunando. Dio, infatti, non vuole che ci aspettiamo gratifiche da parte degli uomini in quanto tutto ciò che facciamo deve essere fatto per amor suo e non per il nostro tornaconto. Per vivere secondo gli insegnamenti di Gesù dobbiamo perciò aspettarci la ricompensa solo da Dio.

Il mercoledì delle ceneri segna dunque l'inizio di un lavoro interiore che dobbiamo fare, espresso dalla consegna che ci viene affidata con l'imposizione delle ceneri: "Convertiti e credi al Vangelo", lavoro attuabile riconsiderando attentamente l'ambito della nostra relazione con Dio, con il prossimo e con noi stessi per partecipare della salvezza e del perdono che Dio vuole donarci.

## *Come è deprimente il giudizio universale (degli uomini)!*

Il Signore si manifesta nella sua gloria e giudicherà i vivi e i morti. Tutto quello che nella storia è tenebra e male, enigma incomprensibile e ingiustizia insopportabile, voce inascoltata e solitudine sconsolata, tutto sarà avvolto dalla gloria di Dio. Il giudizio di Dio sarà, vi dico, entrare nella gioia senza fine per tutti i figli che Dio ama e che si lasciano amare da Lui.

Ma tutti i giorni ci tocca subire il giudizio universale degli uomini. È un giudizio noioso, spietato, deprimente.

Lo specialista dei luoghi comuni proclama: “Oggi tutti pensano solo a se stessi, tutti egoisti”. Questa rivelazione così intelligente e originale mi sprofonda nella depressione.

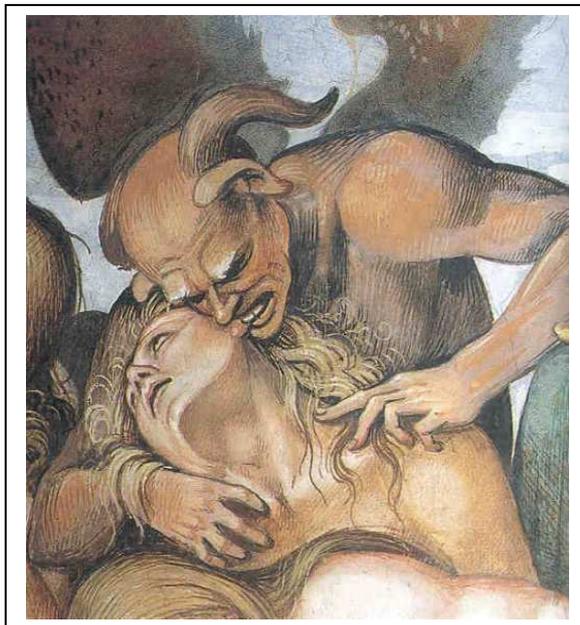
Ma io mi guardo in giro, vedo genitori, preti, volontari per ogni servizio e per ogni emergenza, operatori dedicati ad ogni sollecitudine, tutta gente che non ha troppo tempo per sé e ne è persino contenta. Allora mi viene da pensare che il giudizio universale di quel tale non è poi così intelligente.

Il sapientone pronuncia la sua sentenza: “I giovani di oggi non hanno voglia di fare niente, vivono di rapporti virtuali e di emozioni precarie”. Siccome il sapientone ha studiato anche in America e sentenzia anche in inglese, mi convince facilmente e mi intristisce: “Che tempi! Dove andremo a finire?”. Poi però incontro giovani impegnati nello studio e anche in oratorio, tra gli scout, nella croce rossa, giovani in campi di lavoro e viaggi missionari, giovani che vogliono diventare preti, giovani lieti della loro fede e fieri della loro missione. Allora mi viene il sospetto che giudizio universale del sapientone non sia poi così sapiente.

Il giornalista scrive con la presunzione di insegnare: “E' normale che la coppia conviva anche senza sposarsi e prima di sposarsi”. E già penso al sospetto del ragazzo e della ragazza che si preparano al matrimonio con un fidanzamento serio: “Ma allora noi non siamo normali?”.

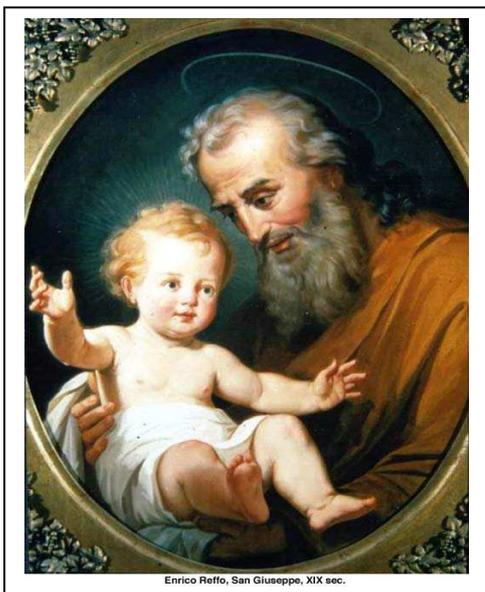
Le signore dal parrucchiere ne hanno per tutti: “Siamo invasi dagli stranieri: sono un pericolo, violenti, disonesti!”. Mi viene l'angoscia. Ma ho saputo che la mamma della signora è assistita da una badante ucraina: un vero tesoro! Il marito è contento dei suoi operai albanesi. E negli uffici dove sono custoditi grandi tesori e grandi segreti l'ordine e la pulizia sono affidati a una società di filippini. Allora mi convinco che il giudizio universale delle signore dal parrucchiere è solo l'eco di qualche cronaca montata ad arte.

Perciò io propongo di lasciare a Dio il giudizio universale e di dedicare tempo, pensiero e parole a raccogliere i frammenti di luce che sono lì, sotto gli occhi di tutti: non ci vorrà molto per far nascere una stella.



# GIUSEPPE, IL GIUSTO

di Isa Santambrogio



Enrico Reffo, San Giuseppe, XIX sec.

Inizio confidandovi una difficoltà personale: ho fatto veramente fatica ad individuare un' ispirazione per iniziare una riflessione su san Giuseppe. Ne intuisco la grandezza, la profondità, la bellezza, il fascino della semplicità unita saldamente al coraggio e alla fermezza,... ma nello stesso tempo ammetto di non conoscerlo. Traccio un percorso insieme a voi, ma poi accetto altri approfondimenti, se avrete la bontà di restituirmene.

Prima di tutto la figura di Giuseppe è descritta in particolare nel Vangelo di Matteo. In esso l'autore percorre in modo approfondito il tema delle origini giudaiche del Messia. Nella genealogia i vari passaggi conducono a Giuseppe, il quale, appunto, è citato per testimoniare un legame di sangue tra Gesù e il re Davide, risalendo fino ad Abramo. Giuseppe, il padre di Gesù, è della "casa di Davide". Il Vangelo ci presenta *"Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo"* (Mt 1,16). Egli è il padre legale di Gesù, di fatto è l'anello che introduce la vicenda di Gesù nelle profezie antiche, che dà cioè a Gesù il "passaporto di ingresso" nella storia della salvezza. Tutte le volte che leggiamo o preghiamo Gesù come "figlio di Davide", dovremmo

proprio renderci conto che stiamo parlando di Giuseppe. È come se dietro alla figura di Gesù che entra a Gerusalemme (quello che celebriamo nella domenica delle palme) e che è acclamato dicendo: "osanna al figlio di David...", vedessimo comparire la paterna e silenziosa figura di san Giuseppe, che offre a tutti noi la chiave per comprendere che Gesù è il Messia. Troviamo la stessa sottolineatura anche nelle lettere di Paolo: *"...riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne"* (Rm 1,3); *"ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide..."* (2Tm 2,8) questo è proprio quanto è avvenuto attraverso la paternità "adottiva" di Giuseppe.

Altra sottolineatura riguarda l'aggettivo più significativo che descrive Giuseppe: "uomo giusto". Con il termine "giusto", nel linguaggio biblico si vuole indicare la qualità di chi è "obbediente alla Legge", ai comandamenti. In realtà scopriamo subito che Giuseppe ha una vicenda singolare, è un "disobbediente" della Legge per vivere una obbedienza al volere di Dio. La sua obbedienza è temperata dalla compassione, la quale gli impedisce di pretendere la piena punizione di Maria, la sua promessa sposa, cioè la terribile pena della morte per lapidazione. Aveva già preso la decisione di "ripudiarla in segreto", così da risparmiarle la condanna. Ecco che è coinvolto in un fatto straordinario: ascolta e crede alle parole di un "angelo" che viene a parlare al suo cuore in sogno. Ecco quanto racconta l'evangelista Matteo: *"Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli*

*apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».*” (Mt 1,18-21). Il Vangelo ci descrive un uomo compassionevole, che però continua a pensare a quanto gli è successo anche mentre cerca di dormire. Un uomo concreto, non superficiale, non pusillanime. Non sta sfuggendo una responsabilità, sta, al contrario, trovando il modo “giusto” per continuare ad amare Maria, la sua promessa sposa. Nell’intelligenza dell’amore si trova coinvolto in un mistero grande. Dio ha scelto Maria, certamente, come spesso abbiamo considerato nelle nostre riflessioni, ma ha scelto anche Giuseppe. Ha trovato il cuore di una persona unica, capace di una intelligenza profonda, serena, determinata. Ha scelto Maria, ha scelto Giuseppe, colui che difende e protegge Maria, colui che comprende che non è adultera, ma prescelta da Dio.

Un altro spunto di riflessione è il tempo vissuto da Gesù a Nazaret, cioè gli anni della formazione (i primi 30 anni). Quali sono i riferimenti? Giuseppe, dopo la fuga in Egitto, ritorna a Nazaret, per trovare lavoro. Il luogo potrebbe essere Sefforis, dove Erode Antipa stava costruendo la

sua capitale. È quanto emerge dagli scavi archeologici che si stanno studiando in questi anni nel territorio della Galilea. Giuseppe svolge (e insegna a Gesù) il lavoro di carpentiere, cioè di artigiano che costruisce con “materiali duri”. Se leggiamo la Bibbia scopriamo che sul paese di Nazaret in realtà non c’è nessun riferimento esatto nell’AT. Allora perché tanta insistenza nei Vangeli? Probabilmente è perché il nome del paese significa “una piccola città”, un germoglio *neser* (in ebraico). Potremmo dire che Gesù, grazie al padre putativo Giuseppe, è un nuovo germoglio. È inserito nella storia di Israele, è figlio di Davide, ma è anche una novità. Ecco allora che Giuseppe ci mostra delle grandi sorprese. È l’anello potenziale di un legame fuori dal comune, ma un anello nascosto, non evidente, non riconosciuto pubblicamente. Un uomo semplice e forte, che agli occhi di Dio risulta molto speciale, unico, capace di accogliere le condizioni paradossali della missione che gli viene affidata.

A san Giuseppe affidiamo tutti i “Giuseppe” che ancora oggi testimoniano l’intelligenza dell’umiltà, dell’obbedienza, del “giusto”. Con tutta la Chiesa invociamolo, in modo particolare, su ogni singola famiglia cristiana e su ogni “papà” della Chiesa universale, nuova famiglia di Dio.

## **SANTE QUARANTORE**

**DAL 2 AL 5 MARZO**

### **MOMENTI DI ADORAZIONE COMUNITARIA**

**Mattino, dopo la Messa delle ore 8**

**Pomeriggio, alle ore 15**

**Sera, alle ore 20,45**

### **L’Eucaristia rimarrà esposta:**

**dalle ore 9 alle 11,30**

**dalle 15 alle 18,30**

**dalle 20,45 alle 21,45**

**VENERDI: Adorazione per i ragazzi alle 16,30;**

**SABATO pomeriggio: tempo di adorazione per i Gruppi parrocchiali**

# ITALIA E AFRICA, RICCHI E POVERI, INTERESSI E CARITA'

di Paolo Arcari

I recenti accadimenti occorsi in medio oriente (Libia, Tunisia, Egitto) non possono essere derubricati a semplici episodi di rivolte popolari, per quanto nessuna rivolta possa mai essere definita come un affare semplice.

Quanto avviene in questi stati, separati dall'Italia solo da un esile corridoio di mare, deve porre a tutti noi una serie di interrogativi.

In primo luogo, l'atteggiamento dell'Italia nei confronti di questi stati.

I nostri politici, di destra o sinistra che siano, piuttosto che farsi questa domanda sono occupati a rinfacciarsi di avere avuto rapporti e/o amicizie con questo o quel dittatore.

Così facendo si compie un'operazione allo stesso tempo semplicistica ed elusiva.

Semplicistica poiché non vedo lo scandalo nell'aver avuto l'Italia rapporti con la Libia piuttosto che con l'Egitto e via discorrendo: questi stati esistono, sono nostri vicini, quindi è naturale intrattenere con essi rapporti economici, politici e diplomatici. Insensato sarebbe fare finta che non esistano.

Semmai, e vengo all'aspetto elusivo, bisognerebbe chiedersi fino a che punto, in nome dei nostri interessi (soprattutto finanziari) sia possibile far passare in secondo piano questioni come il rispetto dei diritti umani e delle più elementari norme di democrazia.

Sicuramente ogni stato è sovrano, ed è quindi difficile andare a dare consigli in casa altrui, ma non per questo si può fare finta di non vedere.

Questo delicato bilanciamento di interessi è un'operazione squisitamente politica e diplomatica che andrebbe posta in essere nella maniera più accorta possibile, evitando atteggiamenti da "esportatori della democrazia" o, all'estremo opposto, adottando la realpolitik del "non olet".

Gli sbarchi che in questi giorni si sono susseguiti sulle nostre coste pongono poi in luce l'aspetto patologico, critico ed emergenziale della questione: e allora, quali rimedi?

Il respingimento in mare? L'accoglienza nei centri appositi e poi il rimpatrio? Azioni preventive nei luoghi di partenza di questi sbarchi?

Ognuna di queste opzioni ha una sua dignità, e non me la sento di preferire l'una rispetto a un'altra: anche perché ciascuna di esse è stata abbinata, in maniera rozza e un po' convenzionale, a un colore politico.

Propongo a ognuno di voi che tenti di darsi una risposta, di leggere prima questi versetti:

*"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere?"*

*Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?*

*E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Matteo 25, 31-40).*

Ogni metodo va bene, purchè il criterio sia quello che propone l'Evangelista.

Esiste inoltre un altro dato che andrà attentamente considerato, a medio-lungo termine, ed è quello demografico.



La popolazione sotto i 30 anni rappresenta in Europa il 30% del totale, e in Africa il 70%; la distribuzione della ricchezza è invece in proporzione clamorosamente inversa.

In Africa le persone devono campare con due euro al giorno, mentre per ognuno di noi la medesima cifra rappresenta solo degli spiccioli.

Chi se la sente di dare torto a dei giovani che vogliono abbandonare la loro terra per vivere meglio? Non credo che nessun occidentale, colmo e stracolmo di benessere fino all'opulenza, si possa permettere di pontificare su questa faccenda.

Giova ricordare che la maggior parte degli stranieri che sbarca in Italia, anche quelli regolari, non fa certo la bella vita: i più vivono di sacrifici, di duro e onesto lavoro.

Ricordano più gli italiani emigranti in America che gli Unni devastatori di Attila, anche se qualche forza politica, a proprio uso e consumo, vorrebbe proporceli tutti solo in questa ultima versione.

Mi vengono in mente le parole del Salmo 36,16: *"Il poco del giusto è cosa migliore dell'abbondanza degli empi"*.

Assai più saggio sarebbe che i paesi del vecchio continente adottassero politiche di promozione del benessere nelle terre africane.

Creando condizioni di vita migliori in queste terre potrebbero raggiungersi molti risultati.

In primo luogo consentire a queste persone di stare bene e vivere dignitosamente a casa propria: il problema della migrazione, in questo caso, si risolverebbe praticamente da solo.

Va da sé che gli investimenti necessari per ottenere questi risultati dovrebbero venire dai capitali europei adeguatamente remunerati, ed è qui che l'azione di aiuto alle popolazioni più disagiate si potrebbe coniugare in maniera sinergica con la nostra logica dell'interesse economico.

Questo temperamento di interessi porta tuttavia con sé il rischio implicito e strisciante di una nuova era di colonialismo economico, se non governato da persone di solidi principi.

Di nuovo, penso che possano essere di ispirazione questi passi della Scrittura: *"Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette l'iniquità e agisce secondo tutti gli abomini che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà"* (Ezechiele 18,24).

Invito ognuno di noi a riflettere e a farsi un'opinione.

# A PROPOSITO DI DIGNITA' DELLE DONNE

di Dario Galli

Il 13 febbraio in molte piazze italiane si è svolta una manifestazione a sostegno della dignità delle donne, in contrapposizione all'immagine negativa che è uscita dalle cronache di questi ultimi mesi. Proviamo a riflettere, nel tentativo non certo di fare polemica, ma di alzare il dibattito, in un momento di forti tensioni per il nostro paese. Sarà bene premettere, dunque, che non ci dedicheremo alle questioni politiche legate alle note vicende giudiziarie del Presidente del Consiglio e non ci addentreremo in alcun modo in questioni legali o istituzionali. Vorremmo piuttosto analizzare la questione dal punto di vista educativo, che ci coinvolge tutti in modo ben più concreto che non una chiacchiera da bar, in cui occorre decidere chi è o non è colpevole o se un'azione è o non è penalmente perseguibile.

Nel manifesto intitolato "Se non ora quando?", le organizzatrici della giornata affermano che "l'esperienza di vita" di molte donne che si dedicano quotidianamente a figli, mariti, genitori anziani, o che si impegnano nella società civile, nel lavoro e nel volontariato, è "cancellata dalla ripetuta, indecente, ostentata rappresentazione delle donne come nudo oggetto di scambio sessuale, offerta da giornali, televisioni, pubblicità". Come dargli torto? Si aggiunge inoltre con innegabile saggezza: "senza quasi rendercene conto, abbiamo superato la soglia della decenza". Il problema, ovviamente dal mio opinabile punto di vista, è che ciò che viene proposto non è un generale esame di coscienza, ma una generica protesta. Certo, protestare in una società democratica è un atto legittimo ed anche di alto valore civile. La domanda a cui dobbiamo rispondere, tuttavia, è perché ci accorgiamo solo ora di tali indecenti atteggiamenti: solo ora vediamo le migliaia di adolescenti in fila che partecipano ai provini del Grande Fratello, pronti a tutto pur di arrivare al tanto agognato successo? Inoltre, gli stessi giornali che hanno seguito e sostenuto la manifestazione sono poi pronti a rinunciare alle fotografie pubblicitarie "indecenti" e agli introiti che da esse derivano?

Giustamente il card. Bagnasco nell'ultima prolusione pronunciata al Consiglio Permanente della CEI ha parlato di disastro antropologico. Qui sta il punto: ovvero non si tratta di trovare qualcuno a cui dare la colpa, ma di condividere una visione della relazione uomo/donna che non sia fondata sullo sfruttamento reciproco. Serve dunque un progetto educativo chiaro fondato su valori condivisi.

Ma ascoltiamo le parole del cardinale. "Nella mentalità più diffusa, la sofferenza è l'ambito oscuro della vita che è meglio mettere tra parentesi, e da cui in ogni caso è necessario preservare i più giovani. Ma questo, pur scaturito dalle migliori intenzioni, è l'autoinganno più fatale che si sia indotto nei figli, nei nipoti, nei discepoli. Tentando di preservarli dalle difficoltà e dalle durezze dell'esistenza, si rischia di far crescere persone fragili, poco realiste e poco generose. Se a questo si aggiunge una rappresentazione fasulla dell'esistenza, volta a perseguire un successo basato sull'artificiosità, la scalata furba, il guadagno facile, l'ostentazione e il mercimonio di sé, ecco che il disastro antropologico in qualche modo si compie a danno soprattutto di chi è in formazione". Leggere di mamme che spingono le figlie ad essere più intraprendenti per arrivare più in alto, non può che fare l'effetto di un pugno nello stomaco per chiunque abbia a cuore la crescita armonica delle giovani generazioni.

Ci dobbiamo chiedere allora se la tanto osannata rivoluzione sessuale del '68 non abbia provocato un deragliamenti inaspettato: dalla "liberazione" della donna dalla sottomissione all'uomo, ad una nuova e più profonda schiavitù. Il compito che ci attende da adulti e educatori è grande e complesso. Legare il tema della dignità della donna a questioni politiche può essere fuorviante. Naturalmente questo non toglie nulla alle responsabilità dei singoli. Tutti i soggetti, genitori, insegnanti, giornalisti, operatori della TV e politici, sono ugualmente responsabili.



## **QUARESIMA DI FRATERNITA'** **2011** **"Nascere da acqua e spirito"** *Santità battesimale*

Cari fratelli e  
sorelle,

la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico prezioso e importante. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggior abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova di Cristo Signore.

Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, "divenuti partecipi alla morte e risurrezione del Cristo", è iniziata per noi "l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo". Il fatto che nella maggioranza dei casi il battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio. Il Battesimo è l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera. Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. *(Dal messaggio di Benedetto XIV per la Quaresima 2011).*

L'augurio è che questa Quaresima sia per tutti noi un'occasione per ritrovare nella nostra vita la potenza del battesimo e la grazia di un nuovo inizio, di una rinascita possibile perché già sempre accordata da Dio nella sua inconcepibile misericordia.

### **INIZIATIVE CARITATIVE**



**27 marzo 2011 – 3a domenica di Quaresima**  
*raccolta straordinaria di fondi*  
*a favore della Casa del Giovane in Camerun*

**Giovedì 31 marzo 2011 - ore 19,30 in**  
**Oratorio**  
**Cena Povera**  
*Il ricavato andrà a favore del Camerun*

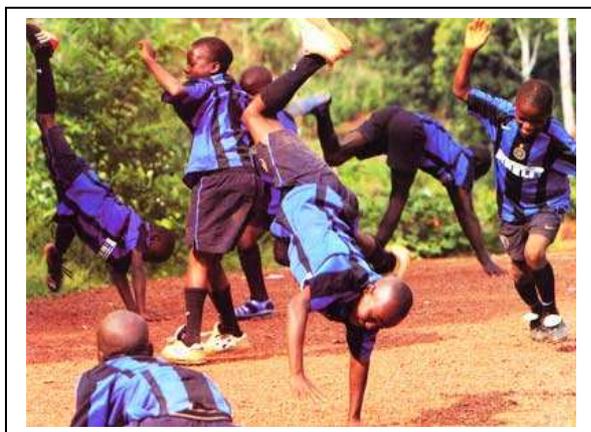
**10 aprile 2011 – 5° domenica di Quaresima**  
*raccolta fondi a favore*  
*delle Chiese Nuove*

**17 aprile 2011 – Domenica delle Palme**  
*Le offerte raccolte alla consegna dell'ulivo*  
*benedetto*  
*andranno a favore dei Lebbrosi*



# MAISON DIOCESAINE DES JEUNES ET DES SPORTS «DON FRANCESCO PEDRETTI »

Bafoussam – Cameroun



Le attività in Cameroun della Casa delle gioventù (MJS) intitolata a “don Francesco Pedretti”, sacerdote della diocesi di Milano, fondatore del COE (Centro di orientamento educativo) di Barzio (LC), procedono a grandi passi. La nostra parrocchia sostiene in particolare i progetti legati a Bafoussam, zona sud del Cameroun. Alla casa di Bafoussam fanno riferimento le 64 parrocchie della Diocesi, le scuole cattoliche di due comprensori e i giovani dei licei e dei “colleges” della città.

Ogni anno riceviamo notizie sulle attività svolte e anche fotografie, che lasciano vedere l'intraprendenza di questa realtà che riesce a coinvolgere ragazzi, giovani e intere famiglie. Le attività comprendono sia formazione (culturale e spirituale), sia animazione sociale (in particolare sportiva). Abbiamo ricevuto notizie del loro torneo di Karatè e anche del loro festival dei bambini. Per ogni attività evidenziano una sincera gratitudine per quanto, anche noi di Canonica, stiamo sostenendo e incoraggiando. Le prospettive che si intravedono riguardano ancora attività di formazione, attività educative e attività sportive. Vogliamo continuare ad offrire il nostro sostegno attraverso una raccolta straordinaria di fondi che avverrà

## DOMENICA 27 MARZO

al termine delle S. Messe.

In questa occasione verrà allestito anche un banco informativo di promozione missionaria e un banco vendita libri il cui ricavato andrà a sostegno dei progetti MJS.

Vi invitiamo inoltre alla tradizionale

## CENA POVERA (riso e patate)

Giovedì 31 marzo

ore 19.30 in Oratorio.

Seguirà una testimonianza di Rosella, animatrice COE e un'animazione a tema proposta da Henry, formatore di origine camerounense che opera in diversi ambiti educativi soprattutto a Canonica.

Vi aspettiamo numerosi e confidiamo nella vostra generosità.

Aiutateci a sostenere i sogni dei giovani di Bafoussam!

Il Gruppo Missionario

# ORATORIO

## CALENDARIO INIZIATIVE

### VENERDI' 4 MARZO ORE 16.30 IN CHIESA **QUARANTORE**

Che cosa sono? Sono 4 giorni di prolungata **ADORAZIONE** di **GESU'** presente nel Sacramento dell'Eucarestia. Gesù aspetta anche te!! In quel Cenacolo che è la Chiesa, Gesù non solo ti dà l'appuntamento alla Santa Messa, ma ti attende anche per un incontro prolungato con Lui. **NON MANCARE, C'E' UN AMICO SPECIALE CHE TI ATTENDE!**



### MARTEDI' 8 MARZO ORE 14.30 **CARNEVALE IN ORATORIO**

Programma:

- Ritrovo in oratorio ore 14.30
- Intrattenimento con il mago e comico LEO
- Proseguimento della festa con tante frittelle ....  
chiediamo gentilmente ai genitori di portare bevande o frittelle - Grazie!)

## QUARESIMA RAGAZZI

### MERCOLEDI' 9 MARZO ORE 16.30 IN CHIESA **LE CENERI**

Inizia il cammino di Quaresima. La sua mèta è la **Pasqua di Risurrezione**.

La Quaresima è un tempo di preghiera, accostiamoci con ascolto più attento alla Parola di Dio, per attingervi la forza di seguire Gesù sulla sua strada.

La Quaresima è un tempo di penitenza che vuol dire conversione; di combattimento contro lo spirito del male.

Le Ceneri che riceveremo sul capo ci ricordano che l'uomo è polvere e polvere tornerà. Siamo chiamati perciò ad elevare i nostri pensieri al cielo.



## RITIRI di QUARESIMA

### **DOMENICA 13 MARZO 2011**

**CLASSE 3° ELEMENTARE** presso Oratorio di Pontirolo

**CLASSE 1° MEDIA** presso Oratorio di Fara

### **DOMENICA 20 MARZO 2011**

**CLASSE 4° ELEMENTARE** presso Oratorio di Pontirolo

**CLASSE 5° ELEMENTARE** presso Oratorio di Canonica

N.B. – Ritrovo nei rispettivi oratori per le ore 9.15

Pranzo al sacco - Conclusione ore 16.00

## Quaresima di solidarietà

Carissimi ragazzi, la nostra diocesi, da un paio di anni, propone l'attenzione al mondo del lavoro e alla crisi economica che colpisce tante famiglie. La mancanza di lavoro, mette in crisi tanti nuclei familiari e obbliga ciascuno di noi a guardare fuori dalla propria finestra, per essere vicini alle tante famiglie che hanno perso o stanno perdendo il lavoro. Aiutare chi è in difficoltà per la perdita di lavoro non è solo una questione economica: è innanzitutto una questione di dignità umana, di solidarietà, di speranza per il futuro. Educarci al consumo critico, al commercio equo solidale e ad altre forme, ci si educa a non rimanere prigionieri della logica consumistica.

Lo sguardo della diocesi è rivolto ai bambini e ai ragazzi, **ecco perché abbiamo pensato di coinvolgere i ragazzi in scelte responsabili e concrete sostenendo, in questa quaresima, il FONDO FAMIGLIA-LAVORO.**

Di seguito riporto la lettera molto bella di un bambino ai propri genitori, testo che invito a leggere insieme in famiglia.

*“Cari mamma e papà, vorrei raccontarvi una cosa che mi è accaduta oggi a scuola. All’intervallo ho visto che Marco piangeva e così gli ho chiesto: “Cosa c’è che non va?”. Marco non voleva dirmi il perché del suo dolore. All’inizio mi ha detto che era solo un pò triste perché il suo gatto non sta bene. Siccome sono stato più volte a casa di Marco e non ho mai visto un gatto ed essendo la sua casa abbastanza piccina e senza giardino o balcone, mi sono permesso di replicare: “Mi spiace tanto, tra l’altro non sapevo neanche che tu avessi un gatto”. A quel punto Marco è crollato e con le lacrime agli occhi mi ha raccontato la verità. Suo papà è stato licenziato e la ditta dove lavorava sta chiudendo. Il problema è che anche sua mamma già da qualche mese è rimasta senza lavoro. Lui è giù di morale e dice che in casa regna una grande preoccupazione. Sono rimasto senza parole. Avrei voluto poter dire di non preoccuparsi perché tanto suo padre avrebbe trovato un nuovo posto di lavoro, ma non l’ho fatto perché so che sono tempi difficili e in classe abbiamo altri compagni con i loro genitori in condizioni simili. Mentre tornavo a casa continuavo a pensare alle parole del mio amico Marco e mi chiedevo: “Cosa si può fare per lui e la sua famiglia?”. Siccome non potevo parlare con voi, oggi pomeriggio, quando sono andato in oratorio per il catechismo ho visto il don e ho raccontato a lui la storia di Marco. Una cosa concreta l’ho scoperta: il cardinale Tettamanzi per venire incontro a questa situazione ha messo in piedi una cosa che si chiama Fondo famiglia-Lavoro. Non ho capito bene come funziona, ma se il papà o la mamma di Marco andranno a parlare con il don lui gli spiegherà meglio il tutto. Di fatto è un aiuto economico che la Chiesa ha pensato per le persone che a causa della crisi sono in difficoltà. E’ una cosa bella e domani lo dirò subito a Marco. Io sono fortunato perché provengo da una famiglia dove c’è lavoro e non ho mai riflettuto prima d’oggi su come dev’essere vivere la paura di non avere soldi per mangiare, comprarsi vestiti e tutto il resto. Il don mi ha detto di stare vicino a Marco e di condividere con lui qualcosa di mio. Ho deciso che domani gli offrirò la merenda. L’ho già detto alla nonna che mi ha detto di non preoccuparmi che ci penserà lei a mettermi nello zaino la merenda sia per me sia per Marco.*

**COME PARTECIPARE ALL’INIZIATIVA DI CARITA’**  
**FONDO FAMIGLIA-LAVORO**

**Nei venerdì di quaresima tutti i ragazzi sono invitati a depositare la loro offerta nel bussolotto che troveranno in chiesa ai piedi dell’altare. GRAZIE!**

## **VENERDI’ di QUARESIMA**

### **IL PERCORSO A CUI I RAGAZZI SONO INVITATI A PARTECIPARE:**

**VENERDI’ 11 MARZO -- VENERDI’ 18 MARZO -- VENERDI’ 25 MARZO --  
VENERDI’ 1 APRILE -- VENERDI’ 8 APRILE -- VENERDI’ 16 APRILE**

Ore 16.00 ritrovo in oratorio e merenda.

Ore 16.45 momento di preghiera in Chiesa (i ragazzi saranno accompagnati in Chiesa dalle catechiste)

Ore 17.15 ritorno in Oratorio (sempre accompagnati dalle catechiste) per preparare:

la Santa Messa per gli ammalati e gli anziani

biglietto di auguri e un piccolo segno da consegnare agli ammalati di Canonica

Ore 18.00 conclusione

## **SETTIMANA SANTA**

DOMENICA 17 APRILE

DOMENICA DELLE PALME - PROCESSIONE CON L’ULIVO

Ritrovo ore 10.15 alla scuola materna

MERCOLEDI’ 20 APRILE

Ore 16.30 SANTE CONFESSIONI IN CHIESA

GIOVEDI’ 21 APRILE

Ore 20.45 LAVANDA DEI PIEDI

VENERDI’ 22 APRILE

Ore 15.00 PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE

Ore 20.45 VIA CRUCIS

SABATO 23 APRILE

Ore 10.00 in chiesina i ragazzi di 1° media accolgono il

CRISMA.

### **DOMENICA 24 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE**

# MARZO

## CALENDARIO LITURGICO

- 1 - Ore 20,45: Gruppo missionario
- 2 - **INIZIO S. QUARANTORE**
- 3 - **S. QUARANTORE**
- 4 - **S. QUARANTORE**
- 5 - **S. QUARANTORE**
- 6 - **IX DEL TEMPO ORDINARIO**
- 7 - **Memoria delle SS. Perpetua e Felicita, martiri**
  - Ore 14,30: Incontro volontarie Caritas
  - Ore 20,45: Consiglio pastorale
- 9 - **MERCOLEDI DELLE CENERI – INIZIA LA QUARESIMA**
  - Ore 16,30: Imposizione delle ceneri ai ragazzi
  - Ore 20,45: Celebrazione penitenziale con imposizione delle ceneri**E' GIORNO DI MAGRO E DI DIGIUNO!**
- 10 - **Gruppo terza età: visita all'Urna di S. Carlo, in Duomo**
  - Ore 20,45: Adorazione serale
- 11 - Ore 20,45: Celebrazione quaresimale
- 12 - Ore 14,30: Incontro genitori di 1 media
- 13 - **I DI QUARESIMA – Ritiro per i ragazzi delle elementari**
- 15 - Ore 20,45: Gruppi ascolto
- 17 - Ore 20,45: Adorazione serale
- 18 - Ore 20,45: Celebrazione quaresimale
- 19 - **SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE**
- 20 - **II DI QUARESIMA**
  - Ore 15,30: AC-anziani
- 21 - Ore 20,45: Gruppo Missionario
  - Commissione amministrativa dell'Oratorio
- 22 - **Ritiro decanale a Treviglio per la terza età**
  - Ore 20,45: Gruppi ascolto
- 23 - Ore 20,45: 1° Incontro prebattesimale
- 24 - Ore 20,45: Adorazione serale
- 25 - **SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
  - Ore 20,45: Celebrazione quaresimale
- 27 - **III DI QUARESIMA**
  - Ore 16,00: Gruppo familiare
- 28 - Ore 20,45: Commissione Caritas
- 30 - Ore 20,45: 2° Incontro prebattesimale
- 31 - Ore 20,45: Adorazione serale

# INTENZIONI SS. MESSE

## MESE DI MARZO

<b>1</b>	Ore 8	Quadri Elisa e Maria (legato) Sacchi Achille e Bernareggi Teresa
<b>2</b>	Ore 8	Comelli Alberto e Pisoni Alessandra
<b>3</b>	Ore 8	Biffi Alessandro e Ferrari Teresa Duzioni Luigi Galli Antonio
<b>4</b>	Ore 8	Quadri Battista e Fam. Vincenti
<b>5</b>	Ore 8  18	Celeste Gaetana Sacchi Marco Dossi Mario, Fra' Cirillo e fratelli Petrò Boschini Carla Petrò Carlo e Caglio Angela Fam. Berva+Pesenti+Rivoltella
<b>6</b>	Ore 8  10,30  18	Fam. Tiraboschi+Quistini Galli Grata e Fabio Corti Giovanni e Maria Vitali Giuseppe e Bertocchi Luigia Per la Comunità
<b>7</b>	Ore 8	Emedoli Luigi e Bianca
<b>8</b>	Ore 8	Petrò Piera, Galbiati Carlo, Franco e Berva Eugenio
<b>9</b>	Ore 8	Petrò Bice, sorelle e genitori Comelli Alberto e Pisoni Alessandra
<b>10</b>	Ore 8	Pulici Angela e Agnese (legato)
<b>11</b>	Ore 8	Visconti Antonia, Giuseppe e Fam. Cremonesi Pecis Maria, Angelo e Virginia Coniugi Denti e De Luca Gianfranco
<b>12</b>	Ore 8  18	Colombo Rachele e Oggionni Giulio Pesenti Umberto e Francesca Erba Silvia (legato) Rochi Silvia e Angelo Pisoni Giovanni e Monzio Compagnoni Francesca
<b>13</b>	Ore 8 10,30  18	Cavenati Augusto e fam. Quadri Fiorina, Fiorino, Antonia e Battista Per la Comunità
<b>14</b>	Ore 8	Pesenti Edoarda e Bremati Virgilio Carminati Luigi

<b>15</b>	Ore 8	Fam. Galetti+Feggi (legato)
<b>16</b>	Ore 8	Galli Ernesta e Giovanni Panebianco Grazia
<b>17</b>	Ore 8	Fam. Scotti+Pesenti+Brusamolino Tasso Natale
<b>18</b>	Ore 8	Cavenati Giuseppe, Egidio e Rota Angela (legato) Bonadeo Giuseppe
<b>19</b>	Ore 8  18	Manzotti Maria e Biffi Giuseppe Biffi Giuseppe e Cesarina Pisoni Giuseppe Battista e fam. Marini Bugini Mario e Colombo Piera Chignoli Massimiliano Agazzi Carlo e Sacchi Giuseppina
<b>20</b>	Ore 8 10,30  18	Ravelli Savina e Giuseppe Suor Peppina e suore di clausura Ciocca Eligio Per la Comunità
<b>21</b>	Ore 8	Scarpellini Marino e Angelo Tresoldi Teresa e fam.
<b>22</b>	Ore 8	Sangalli Geremia e Mombrini Margherita
<b>23</b>	Ore 8	Rota Piero e genitori
<b>24</b>	Ore 8	Conti Rosa e Manzotti Luigi Invernizzi Carlo P. Cesare Iperboli e genitori
<b>25</b>	Ore 8	Agazzi Michele, Sacchi Teresa e Angelo
<b>26</b>	Ore 8  18	Ronchi Giosuè e genitori Manzotti Anna Petrò Rosina Pozzi Maria Pesenti Emilia e Berva Carlo
<b>27</b>	Ore 8 10,30  18	Ubizzoni Rosa (legato) Fam. Mantovani+Brivio Per la Comunità
<b>28</b>	Ore 8	Pirotta Giacomo Invernizzi Daniele
<b>29</b>	Ore 8	Meroni Angelo Sacchi Angelo e Lanzeni Felicita
<b>30</b>	Ore 8	Cavenati Alberto e Colombo Angela (legato) Defunti Ca' D'Adda
<b>31</b>	Ore 8	Andreoni Antonio e Bramati Alessandra (legato)